



Disincentivazione della configurazione di forward automatico su caselle INFN verso provider esterni.

La Commissione, in riunione telematica il giorno 22/3/2022, discute la proposta del gruppo Mailing della CCR in relazione alla configurazione di forward automatici delle caselle di posta INFN da parte degli utenti.

Proposta del gruppo Mailing

La configurazione di un forward automatico dei messaggi ricevuti nella casella di posta INFN verso caselle esterne all'INFN provoca diversi problemi di natura sia tecnica che legale.

SPAM reflector

La configurazione di forward automatico potrebbe causare l'inoltro di messaggi di SPAM verso il provider esterno configurato come destinatario dei messaggi.

Questo può capitare sia per un malfunzionamento del filtro antispam della sede INFN dell'utente, sia per una configurazione errata che potrebbe essere adottata dall'utente stesso all'insaputa del servizio calcolo.

Questa eventualità comporta la perdita di reputazione del mail relay INFN che inoltra tali messaggi, ed il suo conseguente inserimento in blacklist pubbliche.

Cio' impedirebbe l'invio di tutti i messaggi dal server in questione non solo verso il dominio destinatario del forward, ma anche verso tutti i domini che utilizzassero quelle blacklist come sorgente per i propri filtri.

Questo problema si è verificato più volte in passato, generando un disservizio che ha colpito tutta una sede INFN a causa della configurazione del forward anche di un singolo utente.

GDPR e riservatezza dei dati

La casella di posta INFN può essere a ragione ritenuta da un qualunque mittente come destinazione istituzionale di un messaggio.

Per questo motivo la casella potrebbe essere utilizzata per recapitare informazioni riservate o dati personali del mittente.

La configurazione di un forward automatico verso caselle esterne espone tali dati ad un accesso non autorizzato da parte dei gestori di tale provider, senza avere garanzie di trattamento dei dati contenuti.

Questa esposizione di dati è inoltre operata ad insaputa del mittente.

In questo contesto è impossibile garantire confidenzialità dei dati inviati dal mittente, ed in caso di dati personali questa configurazione comporta anche una violazione del GDPR. Questo aspetto è già stato segnalato dal DPO (vedi FAQ <https://dpo.infn.it/domande-e-risposte/>) e può avere conseguenze gravi.

Perdita di messaggi

L'utilizzo del forward automatico non permette di effettuare con successo alcuni controlli antispam divenuti di recente molto stringenti, ed applicati da tutti i maggiori provider. In particolare, il check SPF non può essere effettuato con successo. Questo può comportare il rigetto dei messaggi da parte dei server destinatari dei forward automatici. Questo problema si è presentato numerose volte in passato, e di recente si presenta in modo sistematico.

Proposta

In virtù dei problemi evidenziati si propone che:

- la configurazione del forward automatico di caselle o indirizzi di posta INFN verso provider esterni deve essere fortemente scoraggiata dai servizi calcolo, comunicando agli utenti le motivazioni ed informandoli dei rischi che corrono
- i servizi calcolo dovrebbero essere sollevati dal fornire supporto a problemi conseguenti a tale configurazione, in quanto fortemente sconsigliata

Decisione

La proposta è approvata dalla Commissione Calcolo e Reti in data 23/3/2022.